

**PREDAZZO.** Lavori di manutenzione per un mese

## Forte Buso, si svuota l'invaso

PREDAZZO - In questi giorni alla diga di Forte Buso si sta facendo un intervento di manutenzione straordinaria dello scarico di fondo della diga. Si sostituiscono due paratoie (una si trova a valle e l'altra a monte) la tubazione e le saracinesche di riempimento camera intermedia.

Le attività previste richiedono lo svuotamento completo del lago artificiale che rimarrà senz'acqua per almeno un mese. Il completo svuotamento del serbatoio sarà

attuato con l'apertura dello scarico di fondo e rilascio nell'alveo del torrente Travignolo di un volume di circa 2.000.000 metri cubi. I lavori possono essere effettuati esclusivamente nell'attuale periodo in cui si registra il minimo afflusso di acqua al serbatoio. Il programma è il seguente: dal 10 al 17 febbraio svasso mediante scarico in alveo. Dal 17 febbraio al 17 marzo lo scarico di fondo rimarrà aperto. Dal 17 aprile inizieranno le operazioni di invaso

con la chiusura dello scarico di fondo. I lavori verranno ultimati il 15 aprile. Per lo svasso con lo scarico in alveo si sta attuando un'apertura graduale dello scarico di fondo fino a completo svuotamento del serbatoio. La portata media di scarico sarà pari a circa 5 metri cubi al secondo in modo che lo svuotamento possa essere completato in circa 5 giorni; la portata sarà in ogni caso modulata al fine di controllare la torbidità dell'acqua a valle della

diga. Torbidità dell'acqua monitorata a cura di Primiero Energia ogni 15 secondi, 24 ore su 24. Nell'ambito delle attività preliminari legate allo svasso si è eseguito in autunno un monitoraggio preliminare della fauna ittica, a cura dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, lungo il torrente Travignolo in due differenti sezioni ubicate a valle della diga di Forte Buso la prima compresa tra la località guado di Boscampo e la confluenza rio Valmaggiore e la seconda al bivio di

Maso Andreola; tale monitoraggio sarà seguito da analoghe analisi che verrà compiuta al termine delle operazioni di svasso. In accordo con il Servizio foreste e fauna della Provincia di Trento e con le Associazioni locali dei pescatori si adatteranno i provvedimenti che questi riterranno più idonei per la salvaguardia della fauna ittica. Insomma, da quanto si capisce, la società intende andare incontro alle preoccupazioni dei pescatori.



**MOENA**

Piste aperte in ritardo. L'opposizione accusa: c'è stata cattiva gestione

## Alochet, il centro tocca... il fondo

MOENA - Apertura delle piste in grave ritardo, situazione definita drammatica e paradossale per un centro che non più di due anni fa si era deciso di far ripartire nella maniera più efficace. Il problema riguarda il Centro del fondo di Alochet, nella zona del Passo San Pellegrino, un tempo fiore all'occhiello di Moena e dell'intera valle di Fassa, punto di incontro di centinaia di appassionati dello sci nordico, che qui trovavano l'ambiente ideale per le loro escursioni sulla neve, oggi relegato in un ruolo di secondo piano, apparentemente incapace di riprendersi la dignità ed il valore che aveva, nonostante ingenti risorse finanziarie investite negli anni scorsi.

Una giustificata serie di preoccupazioni esprime il gruppo consiliare «Enrosadira» di Moena, con Alberto Felicetti, Gianluigi Chiochetti e Corrado Degiampietro che hanno sottoscritto un'interrogazione depositata nei giorni scorsi in segreteria. Un Centro, si ricorda, nato negli anni Settanta, completato negli anni Novanta con l'allargamento delle piste e la realizzazione delle necessarie strutture di supporto, ulteriormente potenziato nel 2000, con il prolungamento della strada forestale «Campo d'Orso» e «Le Cene». Ancora nel 2005 sono stati spesi 30.000 euro, con incarico alla ditta Ste di Moena per la sistemazione del territorio e con l'acquisto, da parte del Comune, di un mezzo battipista, del costo di 128.000 euro. «Malgrado questi sforzi - dicono gli interroganti - con ingenti costi economici a carico della comunità moenese, si constata che, ad oggi, non si riesce ancora a

far ripartire il Centro. Dopo la metà di dicembre inoltre, l'amministrazione comunale ha provveduto al trasporto di neve artificiale dalla piana di Moena al Centro, con diversi viaggi di autocarri (in barba alla certificazione Emas, con relativo inquinamento), sostenendone direttamente i relativi costi, per ottenere soltanto un piccolo anello di fondo di 2,5 chilometri. È evidente che si è trattato di un provvedimento deciso in via d'urgenza, in vista dell'imminente stagione invernale. Risultato? In una giornata, durante le feste natalizie, il Centro registrava il triste primato di ben... 6 biglietti d'ingresso staccati. Si parla quindi di «carezza di programmazione» e di «risultato non positivo nella gestione delle piste, affidata alla Insercoop di Trento, che sembra brillare per palese disinteresse».

Con la costituzione della Società dello sviluppo turistico, con a capofila lo stesso Comune, si auspicava che la stessa coordinasse, tra le varie strutture turistico/sportive, anche il Centro del fondo, «ma pare - dice l'interrogazione - che non si riesca nemmeno a programmare un incontro ad hoc. E così il Centro ha veramente toccato il "fondo" e sarebbe più dignitoso tenerlo chiuso, per evitare almeno danni d'immagine, ormai sotto gli occhi di tutti». Di qui, la richiesta di risposte concrete ad una lunga serie di interrogativi. Intanto, si è anche costituito un comitato spontaneo, al fine di approfondire la situazione e studiare il da farsi. Le possibili soluzioni saranno poi trasmesse all'attenzione del Comune entro la fine dell'inverno. M.F.



## Per la droga a Cavalese, sei patteggiamenti

CAVALESE - Si chiude con sei patteggiamenti l'inchiesta condotta dai carabinieri su un giro di stupefacenti che ruotava intorno al «Queiero», locale di Cavalese che poi fu chiuso.

Ideatore e stratega dei commerci illeciti secondo la Procura era Carlo Antonelli, 34 anni, siracusano residente nel napoletano. L'uomo era arrivato in val di Fiemme come stagionale, ma non tardò a tessere rapporti con altre persone conosciute nella zona per traffici di droga. Antonelli ha patteggiato ieri di fronte al gup Corrado Pascucci 4 anni e un mese di reclusione più la multa. Alessandro Pilia, 28enne aiuto cuoco sardo presso lo stesso locale, ha chiuso con 2 anni e 10 mesi di reclusione. Stessa pena è stata patteggiata anche dal bergamasco Giulio Griffini. Stefano Zorzi, 33enne operaio di Cavalese ha concordato 2 anni e 6 mesi; Alain Scotti, 32enne cagliaritano residente in provincia di Brescia 2 anni e 8 mesi; Luca Giovanni Ghislini, 30enne della provincia di Sondrio domiciliato a Cavalese, 2

anni. Infine l'operaio 34enne Roberto Magri ha ottenuto che la sua posizione fosse stralciata e trasferita per competenza al Tribunale di Bergamo.

Con il patteggiamento il pm Davide Ognibene ha rinunciato a contestare il reato di associazione a delinquere; le pene infatti sono relative alla sola accusa di spaccio continuato in concorso. Con parere favorevole della Procura sono state revocate tutte le residue misure cautelari, tranne per Antonelli che invece resta agli arresti domiciliari.

Nel corso dell'operazione, scattata l'11 aprile dello scorso anno, i carabinieri della compagnia di Cavalese sequestrarono denaro e oro per un valore di circa 15.000 euro, oltre a 300 grammi di hashish ed a 70 grammi di cocaina. Il traffico ruotava intorno alla pizzeria dove, secondo l'accusa, venivano raccolte le prenotazioni dello stupefacente. Erano stati in totale 25 i consumatori della valle di Fiemme segnalati al Commissariato del governo quali assuntori di sostanze stupefacenti.

**IN BREVE**

**CAVALESE**

Oltre il dolore, la speranza  
Appuntamento oggi pomeriggio, alle 17.30, nella biblioteca comunale di Cavalese per il recital dal titolo «Oltre il dolore la speranza», con la voce di Paola Ruffo e la musica di Silvia Gelmini. Il recital rientra nelle iniziative promosse dal Servizio attività



culturali della Provincia in occasione della Giornata della memoria, celebrata lo scorso 27 gennaio. La manifestazione era in programma a fine mese scorso ed era stata poi forzatamente rinviata per la malattia di una delle protagoniste. In programma letture dal diario e dalle lettere di Edith Hillesum e dall'opera di Edith Stein, due donne vittime dell'Olocausto.

**VARENA**

Assemblea cooperativa  
Appuntamento imminente per i soci della Famiglia Cooperativa di Varena sono invitati all'assemblea annuale convocata alle ore 20.15 di domani nella sala «Don Antonio Longo», in via Scuole vecchie. All'ordine del giorno, la relazione del consiglio d'amministrazione, guidato dal presidente Marcello Goss, il bilancio chiuso al 31 ottobre 2007 e l'elezione delle cariche sociali scadute al termine dell'ultimo esercizio.

**Cavalese** | Il bilancio 2007 della Finanza: evasioni oltre 2 milioni di euro, scoperti 126 lavoratori irregolari

## Sette sconosciuti al Fisco

CAVALESE - Sette evasori totali, due paratotali, 33 lavoratori in nero e 93 assunti irregolarmente. E ancora una base imponibile sottratta a tassazione per oltre 2 milioni di euro e violazioni ai fini Iva che superano un milione di euro. Sono numeri che riassumono un anno di lavoro, il 2007, per la tenenza della Guardia di finanza di Cavalese.

La visita ispettiva del comandante interregionale dell'Italia Nord-orientale, il generale di corpo d'armata Edoardo Esposito, ieri ha dato l'occasione al comandante del reparto, il luogotenente Lucio Zotte, di illustrare l'attività svolta. Erano presenti anche il comandante della compagnia di Trento dalla quale dipende la tenenza di Cavalese, il capitano Massimo Tomaselli, il comandante regionale, generale Giorgio Bartoletti e il comandante provinciale, il colonnello Livio De Luca. Nell'ambito del servizio istituzionale di polizia economico-finanziaria, in particolare, sono state

effettuate nel corso dell'anno 52 verifiche sostanziali, 148 controlli specifici e 1.049 controlli strumentali che hanno portato alla contestazione di una base imponibile sottratta a tassazione per oltre 2.200.000 euro e violazioni ai fini Iva per oltre 1.100.000 euro. Anche nel settore del sommerso da lavoro sono stati ottenuti risultati lusinghieri. A seguito di tre distinte verifiche eseguite nei confronti di altrettante persone giuridiche - collegate tra di loro - sono stati individuati 12 lavoratori in nero, 74 lavoratori irregolarmente assunti e sono state accertate 31.586 ore di lavoro prestate ma non contabilizzate. È tutt'ora in corso, invece, una complessa indagine di polizia giudiziaria che ha permesso di smascherare una frode legata alla fittizia compravendita di immobili. Sono coinvolte sei distinte società e tre immobili situati in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e nel Lazio. Il meccanismo fraudolento prevedeva, a seconda dei casi, una sovra o una



sottofatturazione dei beni immobili alienati. Ciò consentiva alle società venditrici di evadere le imposte e alle società acquirenti di ottenere indebiti rimborsi Iva. Nell'ambito di questo servizio, che ha consentito di arrestare il responsabile, sono state individuate fatture per operazioni inesistenti per 19.500.000 di euro e sono stati sequestrati immobili e quote societarie per un valore superiore ai 20.000.000 di euro. L.Pi.

2,2

**MILIONI DI EURO IMPONIBILE**  
È la quota di imponibile sottratta a tassazione e scoperta dalle fiamme gialle di Cavalese nel corso del 2007

126

**LAVORATORI IRREGOLARI**  
Numerose sono state le verifiche nel settore del sommerso, con 33 lavoratori in nero e 93 assunti irregolarmente

**Valfloriana** | La manifestazione si terrà sabato

## Una «ciaspolada» speciale per l'associazione Bambi



Nel bosco con le «ciaspole»

VALFLORIANA - Ciaspolada speciale sabato prossimo a Valfloriana. Il Gruppo giovani ha promosso una manifestazione pomeridiana e serale sotto la luna piena, con l'incasso destinato alla Associazione Bambi, che sostiene le iniziative a favore dei bambini, vittime di malattie, e delle loro famiglie. Partenza alle 16.30 da località «Pra del Manz», in cima all'abitato di Sicine, salita a Malga Sass, dove è previsto un primo ristoro, per proseguire fino ai «Pradi delle Fior»; ritorno per una suggestiva stradina tra i boschi, con altri due punti di ristoro al «Bait del Guidot» e al «Bait del Forestale». Il percorso, di circa quattro ore, si concluderà a Sicine, dove sarà preparato qualcosa di caldo per i partecipanti. Un minimo di allenamento e la giusta attrezzatura, dicono gli organizzatori, sono sufficienti. La quota di iscrizione è libera. Ci si può iscrivere telefonando ai volontari (349/5512443 o 349/7713397) o prima della partenza. M. F.